

## PROTAGONISTI DEL COSTRUTTIVISMO

### Presentazione

Heinz von Foerster, uno dei padri del costruttivismo, nasce nel 1911 a Vienna, in un clima culturale particolarmente fecondo. È la Vienna di Musil, Klimt, Schönberg, Mahler. La sua famiglia, particolarmente aperta e attivamente coinvolta in questo clima, è frequentata da musicisti, scrittori, artisti, filosofi, e Heinz ha la fortuna di trovarsi fin dall'infanzia partecipe e immerso in questo stimolante mondo.

L'intervista che segue, sia nel titolo sia nel contenuto, mette in luce come le vicende biografiche di Heinz von Foerster si intreccino con il suo percorso intellettuale. Non esiste ovviamente un nesso causale tra scelte intellettuali ed eventi di vita, ma essi ne costituiscono lo sfondo che le rende possibili. Se questo è vero per ogni intellettuale e, più in generale, per ogni essere umano, Heinz von Foerster sembra esserne particolarmente consapevole. Ciò lo accomuna all'esperienza di molti pionieri del costruttivismo come von Glasersfeld, Kelly, Bateson, dove questa consapevolezza del legame tra esperienze di vita e percorso intellettuale appare intensamente presente e feconda. Una testimonianza significativa di questo intreccio è costituita da uno scambio che vede come protagonisti Heinz von Foerster e Ernst von Glasersfeld. Il dialogo è stato pubblicato in italiano in un libro con il titolo *"Come ci si inventa"* (1). L'essere vissuto all'interno di un contesto culturale e familiare decisamente aperto lo stimola ad assumere una particolare curiosità nei confronti di svariate materie. Nel corso della vita questa esperienza lo faciliterà nel cogliere collegamenti tra nozioni appartenenti ad ambiti disciplinari diversi. Gli anni della sua formazione sono caratterizzati dal fascino per il primo Wittgenstein, fra l'altro suo parente acquisito, gli studi di fisica e matematica. L'interesse per la interdisciplinarietà lo rende sensibile ai temi dibattuti dal "Circolo di Vienna" che, secondo quanto espresso nel suo manifesto,



*"si prefigge come scopo l'unificazione della scienza. Suo intento è di collegare e coordinare le acquisizioni dei singoli ricercatori nei vari ambiti scientifici. Da questo programma, de-*

## Protagonisti del costruttivismo

*rivano l'enfasi sul lavoro collettivo, sull'intersoggettività, non che la ricerca di un sistema di formule neutrali, di un simbolismo libero dalle scorie delle lingue storiche, non meno che la ricerca di un sistema globale dei concetti.” (2)*

Sarà soprattutto lo spirito interdisciplinare e un metodo nel quale si può intravedere una sensibilità alla ricorsività che avrà una influenza sui successivi sviluppi del pensiero di von Foerster, più che i contenuti specifici.

La pubblicazione di un libretto sulla memoria costituisce un curioso esempio di questo intreccio tra teoria e biografia; la teoria prende avvio da una difficoltà personale e viene elaborata proprio nel tentativo di spiegarla. Al di là della validità della teoria proposta, che fra l'altro sarà in parte successivamente sconfessata dallo stesso von Foerster, già nella ipotesi esplicativa che egli propone in questo saggio emerge il tema della ricorsività. Come evidenzia Mauro Ceruti:

*“È in questi anni che precisa un'idea di memoria non legata all'idea di registrazione (record): ciò che viene ricordato viene appreso nuovamente; dimenticanze e apprendimento sono strettamente interconnessi; ciò che è ricordato viene retroattivamente rinforzato: nasce per von Foerster l'idea della dinamica della memoria come processo ricorsivo.” (3)*

Questo lavoro costituisce anche l'occasione di un'importante svolta nella sua vita: l'incontro con la cibernetica. Attraverso la conoscenza e la stima di McCulloch viene introdotto alle *Macy Conferences*, dove ha modo di conoscere e interloquire con personaggi del calibro di Norbert Wiener, Ross Ashby, Claude Shannon, Gregory Bateson, Margaret Mead, Johann von Neumann.

Il tema della ricorsività diviene centrale anche nel suo modo di intendere la cibernetica: la cibernetica della cibernetica, ovvero la cibernetica di secondo ordine, la cibernetica dei sistemi che osservano.

*“Se la cibernetica di prim'ordine studia le modalità di funzionamento dei sistemi, considerati separatamente dall'osservatore (esterno) che entra nel sistema solo definendo lo scopo del sistema stesso, la cibernetica del secondo ordine introduce il ruolo dell'osservatore nella costruzione della realtà osservata. L'osservatore entra nel sistema definendo il proprio scopo, si sposta all'interno ed è il sistema stesso che osserva il proprio dominio cognitivo: l'osservatore è il sistema.” (4)*

L'osservatore è sempre partecipe a ciò che osserva e non è possibile una conoscenza “dall'esterno”. È su questa consapevolezza della impossibilità di una visione neutrale, di una ineludibile scelta di campo che von Foerster fonda il senso di responsabilità personale delle proprie scelte intellettuali ed esistenziali, senso di responsabilità personale che costituisce uno dei principi cardine della opzione epistemologica costruttivista.

Nell'intervista che segue von Foerster ci racconta dell'incontro e della collaborazione con Humberto Maturana, dell'esperienza del *Biological Computer Laboratory*, della conoscenza del gruppo di Palo Alto, di come attraverso le sue vicende biografiche maturino gli aspetti cardine dell'approccio costruttivista. In questo senso l'intreccio biografico con le costruzioni intellettuali e lo stile della narrazione testimonia come il costruttivismo sia caratterizzato soprattutto da un “modo” di vedere le cose, da un atteggiamento nei confronti della vita da cui ne discende la costruzione teorica.

Heinz von Foerster si spegne il 2 ottobre 2002 a Pescadero, California, il luogo dell'intervista. Due massime possono sintetizzare la sua posizione etica ed epistemologica:

*“Act always so as to increase the number of choices.”*  
*“The world, as we perceive it, is our own invention.”*

**Note**

- (1) Foerster H. von, Glasersfeld E. von (1999). *Come ci si inventa. Storie, buone ragioni ed entusiasmi di due responsabili dell'eresia costruttivista*. Roma: Odradek, 2001.
- (2) Hahn H., Neurath O., Carnap R. (1929). *La concezione scientifica del mondo*. Roma-Bari: Laterza, 1979. (trad. italiana, pag. 74).
- (3) Ceruti M. (1987). Heinz von Foerster, l'osservatore dell'osservatore. Introduzione in Foerster H. von (1987), *Sistemi che osservano*. Roma: Astrolabio, 1987. (pag. 11).
- (4) Telfner U. (1987). Heinz von Foerster, costruttivismo e psicoterapia. Introduzione in Foerster H. von (1987), *Sistemi che osservano*. Roma: Astrolabio, 1987. (pag. 30).

Gianluca Provedi

**Bibliografia italiana**

- Foerster H. von (1985). Cibernetica ed epistemologia: storia e prospettive. In Bocchi G., Ceruti M. (a cura di), *La sfida della complessità*. Milano: Feltrinelli.
- Foerster H. von (1987). *Sistemi che osservano*. Roma: Astrolabio, 1987.
- Foerster H. von (1988). Costruire una realtà. In Watzlawick P. (a cura di), *La realtà inventata*. Milano: Feltrinelli.
- Foerster H. von (1997). Etica e cibernetica di secondo ordine. In Watzlawick P., Nardone G. (a cura di), *Terapia breve strategica*. Milano: Cortina.
- Foerster H. von, Glasersfeld E. von (1999). *Come ci si inventa. Storie, buone ragioni ed entusiasmi di due responsabili dell'eresia costruttivista*. Roma: Odradek, 2001.